

DA CUORI FERITI A CUORI ARDENTI

Kenniso: l'incontro con Gesù gli ha cambiato la sua (breve) vita

La storia di Kenniso raccontata da don Nicola De Guio e don Stefano Ferraretto

LA VERSIONE VIDEO DELLA TESTIMONIANZA È SUL CANALE YOUTUBE DELLA FONDAZIONE MISSIO

Siamo don Nicola De Guio e don Stefano Ferraretto, fidei donum della diocesi di Padova in Etiopia e vi raccontiamo la storia di Kenniso, un ragazzo di circa 13 anni, morto qualche mese fa con il cuore che ardeva per Gesù. Lo abbiamo conosciuto nella parrocchia di Kokossa, a 90 km dalla parrocchia dove stiamo noi, quando a 5-6 anni era venuto a chiedere aiuto per una grave ustione riportata in testa. Vedendo come i missionari lo avevano accolto e si prendevano cura di lui, aveva iniziato a frequentare la comunità cattolica, a partecipare agli incontri di catechesi e alla messa, ad interessarsi di tutto. Nel frattempo la ferita sembrava rimarginarsi. Nell'ultimo anno invece, la situazione si è aggravata. Abbiamo provato a portarlo in una città più grande con il papà, ma l'intervento di chirurgia plastica è stato più

CUORI ardenti

**missione e
spiritualità**

volte rinviato, finché ad Addis Abeba, con una lastra cerebrale, si sono accorti che l'infezione era più profonda e a nulla sono servite le cure e la radioterapia. Nella capitale, Kenniso era stato ospite di una comunità di suore che si ispirano a Charles de Foucauld. Quelle religiose raccontano che negli ultimi mesi, pur nella sofferenza, aveva fatto grandi passi avanti nella fede: si ritirava spesso in silenzio e in preghiera nella cappellina che avevano ricavato in un container. Così, alla luce del suo cammino e delle poche speranze per la sua salute, una mattina, alle 5.15, abbiamo celebrato la Messa e ha ricevuto per la prima volta l'Eucaristia: un'emozione forte per tutti. Nelle settimane successive, siamo andati a trovarlo per portargli Comunione e la santa Unzione; si è spento con il sorriso e la serenità di chi ha incontrato Gesù.

La breve vita di Kenniso è stata toccata dalla sofferenza ma soprattutto dalla premura dei missionari che si sono presi cura di lui. La scoperta di Gesù gli ha donato quella forza per non disperare, per scoprire quanto sia importante incontrare Dio e parlargli nel silenzio. L'esperienza di Saulo di Tarso ha reso manifesta la volontà di Dio che lui credeva coincidesse con la violenza verso i primi cristiani. Paolo non ha compreso subito tutto, ha faticato e sofferto, ha poi testimoniato di aver incontrato Gesù risorto. Gesù gli ha cambiato la vita e lui ha cambiato il nome ("Paolo" infatti, rispetto "Saulo", richiama la sua "piccolezza" di uomo, ma da quel momento è divenuto il più grande missionario del Cristianesimo.

AL CUORE DELLA PAROLA

Atti 22, 3-16: Arriva un uomo nuovo a Damasco!

Ed egli continuò: «Io sono un Giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma cresciuto in questa città, formato alla scuola di Gamaliele nelle più rigide norme della legge paterna, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. Io perseguitai a morte questa nuova dottrina, arrestando e gettando in prigione uomini e donne, come può darmi testimonianza il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro ricevetti lettere per i nostri fratelli di Damasco e partii per condurre anche quelli di là come prigionieri a Gerusalemme, per essere puniti.

Mentre ero in viaggio e mi avvicinavo a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una gran luce dal cielo rifulse attorno a me; caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Risposi: Chi sei, o Signore? Mi disse: Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti. Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono colui che mi parlava. Io dissi allora: Che devo fare, Signore? E il Signore mi disse: Alzati e prosegui verso Damasco; là sarai informato di tutto ciò che è stabilito che tu faccia. E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni, giunsi a Damasco. Un certo Anania, un devoto osservante della legge e in buona reputazione presso tutti i Giudei colà residenti, venne da me, mi si accostò e disse: Saulo, fratello, torna a vedere! E in quell'istante io guardai verso di lui e riebbi la vista. Egli soggiunse: Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. E ora perché aspetti? Alzati, ricevi il battesimo e lavati dai tuoi peccati, invocando il suo nome.

RIFLETTIAMO

Commento a cura di Loredana Brigante (Missio Ragazzi)

La Quaresima non è mai un periodo facile. Non lo è stata per Gesù, figuriamoci per noi comuni mortali... Eppure, ci sono tanti bambini e ragazzi in Africa, in Asia, in America, in Oceania, in Europa che, già in tenera età, vivono il loro Calvario e si ritrovano in un deserto di opportunità e di diritti. Compreso quello alla salute e alla vita.

Kenniso aveva 13 anni quando è salito in Cielo, per un'ustione che forse non avrebbe avuto se fosse nato in un luogo dove si cucina con il metano e non nei pentoloni sul fuoco, per un'infezione che forse sarebbe stata individuata e curata subito se avesse vissuto in un Paese dove gli ospedali sono più efficienti. Ha sofferto, Kenniso: per il dolore fisico, per le cure spesso rinviate, per la consapevolezza di dover lasciare questo mondo e i suoi cari, ma nella sua personale Quaresima non si è ritrovato da solo. Non è stato abbandonato a se stesso. Delle persone si sono prese cura di lui. La sua famiglia, i missionari della parrocchia del villaggio, le suore di Charles de Foucauld che lo hanno ospitato nella capitale lo hanno accompagnato fino alla fine: fino a quella messa delle 5.15 del mattino in cui ha ricevuto per la prima volta l'Eucaristia, fino al sacramento dell'estrema unzione che gli ha lavato via ogni peccato.

Se non avesse incontrato chi, nella Missione di Kokossa, gli ha parlato per la prima volta di Gesù, se non avesse continuato a partecipare

CUORI ardenti

missione e
spiritualità

agli incontri di catechesi, se non si fosse messo in cammino ritirandosi spesso nel silenzio di una cappellina per pregare, avrebbe vissuto come Saulo. Ma come lui, invece, ha ricevuto la grazia della conversione, che gli ha dato la forza di alzarsi da terra, di sollevarsi da un'esistenza senza Dio.

Hanno sofferto entrambi, ma l'incontro con Gesù ha cambiato loro la vita (Saulo ha anche cambiato nome!) e ridato senso alla strada verso Damasco per uno e verso la dipartita per l'altro. Con dinamiche e storie diverse, sono stati entrambi toccati da Dio e chiamati a divenire testimoni davanti a tutti gli uomini delle cose che hanno visto e udito.

Ragazze e ragazzi, bambine e bambini, che la vostra vita possa essere sempre bella, spensierata, felice! Ma Kenniso e san Paolo vi lasciano un messaggio da tenere a mente: nella sofferenza, nella tristezza, nella confusione, Gesù può salvarci la vita e ci fa diventare donne e uomini nuovi. Passando attraverso la Quaresima e la Croce, si arriva alla Pasqua! Da cuori feriti a cuori ardenti!

1
CUORI
ardenti
missione e
spiritualità

attività



La sezione **Cuori Ardenti** continua con un ulteriore approfondimento su **"Il Ponte d'Oro"**: nel numero di febbraio, nella rubrica **INTERVISTA (IM)POSSIBILE**, don Stefano Ferraretto e don Nicola De Guio, fidei donum della diocesi di Padova, missionari in Etiopia, descrivono come i bambini delle loro comunità vivono la propria amicizia con Gesù: in modo genuino e autentico, i ragazzi crescono nella fede e la praticano non come un dovere da compiere o una tradizione da rispettare, ma come una ricchezza da cui trarre serenità e forza per la vita. Proprio come la storia di Kenniso testimonia.

"Il Ponte d'Oro" è questo e tanto altro: fatti un regalo, abbonati subito! Solo 14 euro per 10 numeri. Qui il link:

<https://fundfacility.it/missio/abbonamento>

CONVERSIONE AD OSTACOLI

Materiale: Piatti e foglietti della preghiera, bende

Svolgimento:

L'animatore allestirà un percorso accidentato con ostacoli costituiti dalle buche (i piatti di plastica della preghiera con all'interno i foglietti). Si divideranno i ragazzi in tre o quattro squadre di massimo 5 componenti. Ogni squadra sceglie un componente che sarà Saulo e gli altri saranno i suoi compagni. Il gioco si svolge a manche. In ogni manche, Saulo bendato compie il percorso e i suoi compagni gli danno indicazioni (avanti - indietro - destra - sinistra - stop) per raggiungere Gesù alla fine del percorso. Le altre squadre faranno azione di disturbo pronunciando altre parole (però non quelle delle indicazioni).

Ciascun Saulo dovrà compiere il percorso nel minor tempo possibile e senza toccare con i piedi le buche che costituiscono le mancanze e i peccati, pena dover cominciare da capo. Vince la squadra che ha raggiunto Gesù nel minor tempo possibile.



preghiera

UNA LUCE NUOVA SUL TUO CAMMINO

Segno: Saranno disposti, ben visibili ai piedi dell'altare, dei piatti di plastica disposti a caso (in numero uguale a quello dei partecipanti).

Guida: Essere discepoli di Gesù è essere sempre in movimento, è l'opposto della staticità. Alzarsi, andare, muoversi, ricercare, incontrare, camminare sono i verbi che si addicono al discepolo e che troviamo spesso ripetuti nelle Sacre Scritture.

Tutti gli obiettivi da raggiungere richiedono un percorso, un cammino. Anche la Quaresima è un cammino: di avvicinamento a Gesù Risorto, di perdono, di incontro, di gioia, di preghiera, di conversione. Proprio sulla conversione rifletteremo e pregheremo insieme oggi, affinché anche i nostri piedi possano mettersi in cammino lungo la strada che porta a Lui.

Canto iniziale: Su ali d'aquila (consigliato)

Guida: Convertirsi vuol dire cambiare strada, raddrizzare la rotta, girarsi e riprendere un nuovo cammino. Tutti abbiamo bisogno di conversione. I nostri passi verso Gesù spesso sono così timidi e incerti; camminiamo nel buio, spesso inciampiamo. "Convertiti e credi al Vangelo". Così inizia la Quaresima. Con una strada nuova e un nuovo cammino.



Convertirsi a Gesù, non significa semplicemente credere il Lui e avere Fede, ma vuol dire soprattutto vivere secondo i suoi insegnamenti, come ha fatto l'apostolo Paolo. Chiediamo al Signore di raggiungerci con il dono della sua presenza, che illumini la nostra vita, che la sua luce penetri nel profondo di noi stessi, così da cambiare i nostri cuori e lasciarci convertire da Lui, come ha fatto con Paolo.

Letto 1: O Signore, noi crediamo che tu sei in mezzo a noi.

Tutti: La tua presenza è il motivo del nostro stare insieme.

Letto 1: Tu sostieni la nostra vita e le nostre decisioni.

Tutti: Desideriamo seguirti perché il tuo sguardo ci ha conquistato.

Letto 1: Ti accogliamo come il Signore della vita.

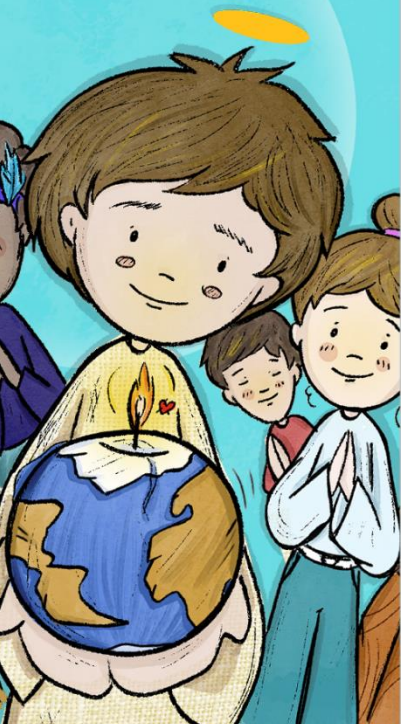
Tutti: La tua Parola sostenga il nostro cammino.

Guida: Da te impariamo ad amare secondo la tua logica.

Tutti: Aiutaci a lasciarci avvolgere dalla tua luce. Amen.

Dagli Atti degli Apostoli (At 22,3-16)

«Io sono un Giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma cresciuto in questa città, formato alla scuola di Gamaliele nelle più rigide norme della legge paterna, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. Io perseguitai a morte questa nuova dottrina, arrestando e gettando in prigione



uomini e donne, come può darmi testimonianza il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro ricevetti lettere per i nostri fratelli di Damasco e partii per condurre anche quelli di là come prigionieri a Gerusalemme, per essere puniti. Mentre ero in viaggio e mi avvicinavo a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una gran luce dal cielo rifulse attorno a me; caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Risposi: Chi sei, o Signore? Mi disse: Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti. Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono colui che mi parlava. Io dissi allora: Che devo fare, Signore? E il Signore mi disse: Alzati e prosegui verso Damasco; là sarai informato di tutto ciò che è stabilito che tu faccia. E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni, giunsi a Damasco. Un certo Anania, un devoto osservante della legge e in buona reputazione presso tutti i Giudei colà residenti, venne da me, mi si accostò e disse: Saulo, fratello, torna a vedere! E in quell'istante io guardai verso di lui e riebbi la vista. Egli soggiunse: Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. E ora perché aspetti? Alzati, ricevi il battesimo e lavati dai tuoi peccati, invocando il suo nome.



Lettore 2: Paolo descrive l'avvenimento di Damasco e l'incontro con Cristo come un'illuminazione che gli fa vedere la sua vita in una prospettiva nuova e capisce che i valori e i criteri, cui faceva riferimento prima, non sono più sufficienti. Comprende che il Signore gli chiede un cambiamento di vita, ma ha paura che Dio lo conduca dove lui solo sa e vuole. Il primo passo per uscire dal buio è accettare l'aiuto di un altro. Paolo, pur essendo un dottore della Legge, accetta e più tardi lui stesso, a sua volta, diventerà strumento di salvezza per molti fratelli.

Nonostante l'incontro-scontro con Cristo a Damasco, Paolo sperimenta che la conversione del cuore è un cammino lungo e paziente. Riconosce che ogni giorno deve liberarsi dai propri idoli e timori, deve disporsi a incontrare Cristo in qualsiasi evento e in tutte le persone rinnovando disponibilità e rinuncia.

Lettore 3: Signore Gesù,
certo che con Paolo di Tarso hai compiuto una bella impresa!
Lui credeva di sapere tutto di te e dei tuoi discepoli,
ti vedeva come un impostore, un personaggio scomodo,
da far dimenticare il più in fretta possibile.
Poi ti ha incontrato e hai cambiato la sua vita:
da persecutore ad apostolo!

Tutti: Anche noi, Signore, potremmo dire di conoscerti e di sapere tutto di te.



Eppure incontrarti è tutta un'altra cosa!
Perché non sei una figurina sull'album della storia ma sei una persona reale.

Sei presente,
anche se non ti vediamo con gli occhi.
Sei vero anche se non ti tocchiamo
con le mani.

È per questo che ci chiedi di credere.

È per questo che sul nostro cammino
hai messo degli amici che ci raccontano
di te e del tuo amore per noi.

Grazie, Signore. Grazie perché ci sei e ci rendi
migliori. Amen.

Lettore 4: La buca nel marciapiede

Mi alzo una mattina, esco di casa, c'è una buca
nel marciapiede, non la vedo, ci casco dentro.
Il giorno dopo, esco di casa, mi dimentico
che c'è una buca nel marciapiede, ci ricasco
dentro. Il terzo giorno, esco di casa cercando
di ricordarmi che c'è una buca
nel marciapiede, invece non me lo ricordo
e ci casco dentro.

Il quarto giorno, esco di casa cercando
di ricordarmi della buca nel marciapiede,
me ne ricordo, ciononostante non vedo la buca
e ci casco dentro.

Il quinto giorno, esco di casa, mi ricordo
della buca nel marciapiede, la cerco con
lo sguardo, la vedo, cerco di saltarla, ma
ci casco dentro. Il sesto giorno, esco di casa,
vedo la buca, prendo la rincorsa, salto, atterro
dall'altra parte! Mi sento così orgoglioso
di esserci riuscito che mi metto a saltellare



per la gioia e, mentre saltello, casco di nuovo nella buca.

Il settimo giorno, esco di casa, vedo la buca, prendo la rincorsa, la salto e proseguo per la mia strada.

L'ottavo giorno, soltanto oggi, mi rendo conto che è più comodo e sicuro camminare... sul marciapiede di fronte!

Letto 5: La strada della vita è disseminata di buche: abitudini, vizi piccoli e grandi, mancanze fastidiose eppure sempre uguali. In famiglia si litiga sempre per le stesse cose, si confessano sempre gli stessi peccati, si commettono sempre gli stessi errori. Convertirsi significa prendere l'altro marciapiede.

Segno: Ciascun ragazzo riceve un foglietto e una penna. Dopo un breve momento di riflessione, scrive quali sono le buche sul proprio cammino. Quando ha terminato, si alza e pone il foglietto in un piatto di plastica.

Breve momento di silenzio

Letto 6: “Giovani di ogni continente, non abbiate paura di essere i santi del nuovo millennio! Siate contemplativi e amanti della preghiera; coerenti con la vostra fede e generosi nel servizio ai fratelli, membra attive della Chiesa e artefici di pace.” (Giovanni Paolo II)



Letttore 7: “Tutti siamo chiamati a camminare sulla via della santità e questa via ha un nome e un volto, quello di Gesù. Lui nel Vangelo ci mostra la strada: quella delle Beatitudini”.
(Papa Francesco)

Guida: Preghiamo ora, a nome di tutti gli annunciatori del Vangelo, alcune particolari beatitudini, sull’esempio di Paolo.

Solista: Beati coloro che, come Paolo, credono che Dio ha un progetto su ognuno.

Tutti: Cercheranno giorno per giorno di aderirvi.

Solista: Beati coloro che, come Paolo, non si sentono mai arrivati e corrono continuamente verso la meta.

Tutti: Vivranno l’inquietudine della ricerca continua.

Solista: Beati coloro che, come Paolo, sanno di aver un grande tesoro in vasi di creta.

Tutti: Scopriranno la potenza che viene da Dio.

Solista: Beati coloro che, come Paolo, considerano tutto una perdita, a paragone della sublime conoscenza di Gesù.

Tutti: Raggiungeranno la pienezza di vita.

Canto finale: Vocazione (consigliato)



4 un PONTE CON ...

per costruire
un ponte con
la missione

attività

REPORTER MISSIONARI PER UN GIORNO

L'attività che vi proponiamo di realizzare è quella di diventare reporter missionari per un giorno!

Nel vostro quartiere, andate alla ricerca di belle situazioni da cui si evincano amore, amicizia, rispetto, fede, e fotografatele; poi, unitele in un collage!

Sarà un modo per guardare le cose da un altro punto di vista, come accadde a san Paolo, e per diventare gli occhi di chi, come Kenniso, non c'è più. Per i tanti ragazzi come lui che hanno lasciato troppo presto questo mondo, vogliamo essere i testimoni grati e responsabili di tutta la bellezza che Dio ci ha lasciato.

Inviateci un collage di foto, all'indirizzo del segretariato di Missio Ragazzi ragazzi@missioitalia.it che avrà cura di inoltrare ai due missionari fidei donum in Etiopia.



L'aiuto può essere concreto!

In questo mese, sii solidale con i bambini dell'Albania. Pensiamo che le missioni riguardano gli altri continenti, ma anche in Europa, proprio vicino al nostro Paese, ci sono tanti bambini che hanno bisogno anche del tuo aiuto e di quello dei tuoi amici. Fai conoscere questo progetto e dai una mano!

progetto n. **84 ALBANIA**
DIOCESI DI RRESHEN

europa



Il Centro diurno Santa Dorotea offre uno spazio educativo, formativo e ricreativo a minori, giovani e donne della città di Burrel e del villaggio di Suç e dei villaggi vicini. Da diversi anni è stato avviato un doposcuola per i bambini delle famiglie più disagiate: vi sono accolti 45 bambini poveri e di diversa religione (cattolici, ortodossi, musulmana) ed estrazione sociale (rom e non) di età compresa tra i 6 e i 11 anni. Particolare attenzione verrà data a bambini e ragazzi rom la cui frequenza a scuola non è sempre assidua.

Al doposcuola del centro:

- Viene fornito il sostegno scolastico per 9 mesi grazie all'impiego di due insegnanti abilitate di cui una part time.
- Vengono attuati due corsi di chitarra/pianola: uno per bambini dagli 8 anni ai 10 e uno dagli 11 ai 14 anni.
- Un corso di pittura/bricolage per bambini da 6 a 8 anni. Il gruppo è composto di 20 bambini; ognuno ha a disposizione il materiale necessario: fogli, matite colorate, pennarelli, tempera... l'obiettivo è dar vita ad un primo approccio all'espressione artistica, proponendo disegno libero, l'acquisizione di prime tecniche di colore e la realizzazione di piccoli oggetti con materiale di recupero.
- Ad ogni bambino viene fornito un pasto caldo per 5 giorni alla settimana.
- Sostegno alle famiglie più in difficoltà, offrendo ai genitori dei ragazzi non solo un aiuto alimentare ma anche medicinali.

mani
generose

**DOPOSCUOLA PER I BAMBINI
DEL CENTRO DIURNO SANTA DOROTEA**

COSTI DEL PROGETTO: 11.500 €

- Con **250 €** è possibile acquistare tutto il materiale didattico per il doposcuola: fogli, matite colorate, pennarelli, tempere, stoffe colorate, penne, libri, fotocopie e ancora palloni, cannucce e palloncini gonfiabili.
- Con **26,5 €** è possibile acquistare un pasto ed una merenda per 35 bambini.
- **400 €** è lo stipendio mensile con annessi contributi di un insegnante per 20 ore settimanali.
- **287 €** è lo stipendio di una cuoca per 20 ore settimanali.
- Con **880 €** sono pagate le visite mediche e le relative cure per tutti i bambini durante tutto l'anno.
- **145 €** è la retta di iscrizione e sostegno scolastico - nutrizionale per un bambino rom per tutto l'anno scolastico

LINK



Nel numero di febbraio de "Il Ponte d'Oro", la rubrica "Viaggio in... Albania" presenta le caratteristiche di questo Paese europeo così vicino all'Italia, ma al tempo stesso anche così diverso. Un'occasione da non perdere per saperne di più sul progetto n. 84 che prende vita proprio in Albania. Abbonarsi alla rivista è facile: vai sul sito www.missioitalia.it ed entra nella sezione Riviste > Il Ponte d'Oro: troverai le info che ti occorrono!

"Il Ponte d'Oro" è anche social! Segui le pagine Facebook e Instagram: Il Ponte d'Oro.